



L'American Academy in Rome è lieta di annunciare due appuntamenti che si terranno a New York questo autunno, nella settimana successiva al suo Gala annuale.

Entrambi gli eventi sono curati dal duo Francesco Urbano Ragazzi e sono l'esito della prima *Italian Fellowship for Curatorial Research*, un programma inaugurato quest'anno grazie alla collaborazione tra American Academy in Rome e Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. L'iniziativa nasce per diffondere la conoscenza dell'arte contemporanea italiana negli Stati Uniti, rafforzando il dialogo internazionale.

Lunedì 10 novembre 2025, dalle 16 alle 19, alla **School of Visual Arts** si terrà *LAAAAAAND. Curating Another Nation*, un simposio alla presenza di un variegato parterre di curatori e artisti. Assieme, ci si interrogherà sul significato delle mostre a carattere nazionale in un'epoca in cui forme estreme di nazionalismo stanno risorgendo in tutto il mondo. A rispondere all'invito dei curatori saranno Adrienne Edwards (Whitney Museum of American Art), Jenny Lin (University of Southern California), Dare Turner (Brooklyn Museum) Anton Vidokle (artista e fondatore di e-flux), moderati dalla critica d'arte Nikki Columbus. Introdurrà l'evento Peter N. Miller, presidente dell'American Academy in Rome. A ospitare il simposio, il Master in Curatorial Practice della School of Visual Art.

Giovedì 13 novembre 2025, dalle ore 19, la **e-flux Screening Room** ospiterà *TUTTAUNANOTTE*, una selezione di film e video di artisti italiani o che risiedono in Italia. Tra gli autori invitati ci sono Ludovica Carbotta, Liryc Dela Cruz, Michela De Mattei, Tomaso De Luca (Italian Fellow 2017), Beatrice Gibson, Pauline Curnier Jardin, Muna Mussie, Raffaella Naldi Rossano, Natàlia Trejbalová, e Invernomuto (Italian Fellow 2019). Avvolte in atmosfere notturne che evocano sonni e sogni agitati, le loro opere lavorano sull'immaginario italiano, innescando una riflessione laterale e prismatica sull'identità. Ilaria Puri Purini, Arts Director dell'American Academy in Rome, introdurrà l'evento assieme ai curatori.

L'immagine visiva di entrambi i progetti è stata affidata a Tomaso De Luca, Italian Fellow dell'American Academy nel 2017.

LAAAAAND. Curating Another Nation.

School of Visual Arts (SVA), 133 West 21st Street, Room 101C.

Lunedì 10 novembre, 2025, dalle ore 16.



A cura di Francesco Urbano Ragazzi

Introduce: Peter N. Miller, Presidente dell'American Academy in Rome

Modera: Nikki Columbus, critica d'arte

Intervengono:

Francesco Urbano Ragazzi, fellows all'American Academy in Rome 2025.

Jenny Lin, University of Southern California

Dare Turner, Brooklyn Museum

Anton Vidokle, artista fondatore di e-flux e curatore della Seoul Mediacity Biennale 2025.

Adrienne Edwards, Whitney Museum of American Art.

Negli ultimi anni l'assetto politico mondiale ha subito cambiamenti inaspettati. Il processo di globalizzazione che sembrava sempre più rapido e irreversibile ha lasciato spazio al risorgere di forme estreme di nazionalismo. Vecchi e nuovi conflitti hanno fatto sentire il loro peso sulla circolazione delle persone e delle idee.

LAAAAAND!!! Curating Another Nation è un panel discussion che si terrà lunedì 10 novembre 2025 alla SVA – School of Visual Arts di New York grazie alla partnership con il Master in Curatorial Practice. È organizzato dal duo **Francesco Urbano Ragazzi** per riflettere sui modi in cui l'arte e la curatela possono rispondere a questo nuovo e forse pericoloso contesto culturale. Introdotti da **Peter N. Miller**, Presidente dell'American Academy in Rome, un parterre di curatori e artisti è invitato a rispondere a una serie di domande interconnesse. Modera la discussione la critica e curatrice **Nikki Columbus**.

Nella prima sessione dell'incontro, a partire dalle loro personali ricerche, Jenny Lin e Dare Turner si chiedono come sia possibile confrontarsi efficacemente coi simboli dell'identità nazionale. **Jenny Lin**, direttrice del master in studi curatoriali della University of Southern California e Tsao Family Rome Prize Fellow dell'American Academy, parlerà di come gli artisti sino-americani abbiano elaborato un complesso senso di cittadinanza attraverso le immagini in movimento. **Dare Turner**, prima curatrice full-time di arte indigena al Brooklyn Museum, illustrerà invece come gli artisti nativo-americani si sono appropriati della bandiera statunitense per attuare strategie di resistenza alla loro oppressione culturale. Nel suo excursus, Turner partirà da alcune opere Lakota del XIX secolo per arrivare ai giorni nostri.

Nella seconda sessione, Francesco Urbano Ragazzi si domanda come curare una mostra a carattere nazionale senza aderire a retoriche nazionaliste. Lo fa a partire da un caso studio – *Identité Italienne*, la mostra curata da Germano Celant al Centre Pompidou di Parigi nel 1981 – e dalla posizione antagonista che la critica d'arte e femminista Carla Lonzi assunse all'interno del catalogo. Lo fa anche formulando un proprio modello ispirato alle indicazioni di Lonzi: *Altérité Italienne*, un progetto a lungo termine che si sviluppa in dialogo con dieci artisti, ricucendo l'alleanza tra critica d'arte e pratica artistica.

Infine, nella terza e ultima sezione di **LAAAAAND**, Anton Vidokle e Adrienne Edwards si confrontano sul ruolo giocato dalla dimensione nazionale, che sembra stare a metà tra l'ambizione globale dell'arte e la necessità di radicarsi nella specificità dei contesti locali. **Anton Vidokle** parlerà del suo lavoro alle recenti biennali di Shanghai e Seoul, affrontando l'urgenza di approcci radicali alla realizzazione di mostre. Il suo intervento esplorerà metodologie curatoriali alternative che resistono allo spettacolo, al consumo e alle ristrette prospettive della rappresentazione nazionale. Vidokle tratterà inoltre i legami tra la sua ricerca sul Cosmismo russo e i suoi attuali progetti. Invece **Adrienne Edwards** farà un resoconto della storia e del significato attuale della Whitney Biennial for American Art. Edwards offrirà uno sguardo ravvicinato sull'istituzione poiché è stata co-curatrice della biennale nel 2022 ed è oggi direttrice associata dei programmi curatoriali al Whitney Museum.

In definitiva, c'è modo di concepire i formati espositivi a carattere nazionale come dispositivi di resistenza, oppure la loro missione originaria li compromette a priori? In un'epoca in cui le visioni nazionaliste del mondo sono pericolosamente in ascesa, **LAAAAAND!!! Curating another nation** è il tentativo di riappropriarsi di un discorso che riguarda le forme possibili della convivenza umana.

TUTTAUNANOTTE. An Italian cinematic showcase.

e-flux Screening Room.

172 Classon Avenue, Brooklyn, NYC.

Giovedì 13 novembre, 2025, dalle ore 19.



A cura di Francesco Urbano Ragazzi.

Ludovica Carbotta, *Monowe* (trailer), 2023.

Pauline Curnier Jardin e Feel Good Cooperative, *Le Colonne della Colombo* (trailer), 2024.

Tomaso De Luca and Francesco Urbano Ragazzi, *Ballad of the Lights*, videochat, 2017-2025.

Beatrice Gibson e Nick Gordon, *Someplace in your Mouth*, 2024.

Liryc Dela Cruz, *Nights Without You at the End of the World*, 2025.

Pauline Curnier Jardin feat. the Inmates of the Convertite, *Adoration*, 2022.

Muna Mussie, *Cinema Impero*, 2025.

Natália Trejbalová, *About Mirages and Stolen Stones*, 2020.

Michela de Mattei e Invernomuto, *Paraflu*, 2025.

Raffaella Naldi Rossano, *Litoral Formations*, 2025.

TUTTAUNANOTTE è uno screening di film e video a cura di **Francesco Urbano Ragazzi** che si terrà nella Screening Room di e-flux a Brooklyn giovedì 13 novembre a partire dalle 19. Mostrate in anteprima negli Stati Uniti, dieci opere di artisti italiani o residenti in Italia si alternano sullo schermo per circa due ore. Ciascuna di esse, da prospettive differenti, lavora sull'immaginario nazionale, immergendo lo spettatore in rarefatte atmosfere notturne. Onirico o spettrale, il buio si fa spazio di ascolto, mentre le immagini conducono verso dimensioni temporali incommensurabili: dal recente passato coloniale fino ai più distanti futuri fantascientifici. Molti sono i formati e i generi attraversati dalla rassegna, che verrà introdotta dai curatori insieme a **Ilaria Puri Purini**, Arts Director dell'American Academy in Rome.

Ludovica Carbotta racconta la storia dell'unico abitante di una città immaginaria attraverso una pièce che si dipana tra monumenti e musei, sculture e loro ombre. **Tomaso De Luca** (Italian fellow 2017) condivide la registrazione di una chat coi curatori: un flusso di coscienza digitale che diventa collettivo. **Beatrice Gibson e Nick Gordon**, artisti inglesi di base in Sicilia, realizzano uno studio visivo sulle forme di aggregazione notturna nel parcheggio di un centro commerciale palermitano, tra poesia e vitalità urbana. **Liryc Dela Cruz**, oggi residente a Roma, prosegue la sua indagine in prima persona sulle comunità di migranti filippini spingendosi oltre il Circolo Polare Artico. **Pauline Curnier Jardin** dà immagine al proprio lavoro con due comunità femminili: quella delle detenute della Casa di Reclusione della Giudecca a Venezia, e quella della **Feel Good Cooperative**, collettivo da lei co-fondato a Roma assieme a un gruppo di sex worker transgender. Partendo dalla sala scura di un cinema ad Asmara, **Muna Mussie** intraprende un viaggio familiare che riguarda tanto la sua doppia cittadinanza italo-eritrea quanto il passato coloniale italiano così come è visto dall'intelligenza artificiale. Ispirandosi agli immaginari fantascientifici est-europei, **Natália Trejbalová** raffigura un pianeta terra improvvisamente diventato piatto mentre l'umanità perde l'uso del linguaggio. In un film 16mm elaborato però dall'AI, **Michela de Mattei e Invernomuto** (Italian fellow 2019) documentano il ritorno del lupo nelle valli bergamasche tra avvistamenti mancati, miraggi e miracolose apparizioni. Infine, **Raffaella Naldi Rossano** conduce gli spettatori al termine della notte con una canzone corale dedicata a un'alleanza femminile mediterranea. Alla fine della proiezione la melodia si estenderà dallo schermo allo spazio fisico dell'e-flux Screening Room in presenza dell'artista.

Il titolo della rassegna è un omaggio a *Toute une nuit*, un film di Chantal Akermann del 1982. In una delle scene clou della pellicola, la voce di Gino Lorenzi –pseudonimo di Gérard Berliner– canta *L'amore perdonerà*, un brano scritto in un italiano approssimativo e a volte persino scorretto. Questa lingua sporca, eppure piena di intensità, è forse la stessa parlata dalle opere in programma.

TUTTAUNANOTTE è la prima restituzione pubblica di *Altérité Italienne*, un progetto a termine non prestabilito iniziato da Francesco Urbano Ragazzi assieme agli artisti Monia Ben Hamouda, Ludovica Carbotta, Liryc Dela Cruz, Tomaso De Luca, Michele Gabriele, Beatrice Gibson, Invernomuto, Muna Mussie, Natália Trejbalová.

Lo showcase continuerà in forma espansa sulla piattaforma digitale di e-flux nelle settimane successive alla proiezione.